

lunghe ed incerte, con esiti non prevedibili, ovvero nessuna certezza rispetto anche a consistenti investimenti con cui si vogliono attuare, nel pieno rispetto e ai sensi delle disposizioni di legge, quelle infrastrutture essenziali per una nazione moderna. In città come Asti e Verona, ad esempio, risulta che le norme del decreto legislativo n. 198 del 2002, per la semplificazione burocratica al fine dell'ammmodernamento del Paese a partire dalla costituzione della rete UMTS, risulterebbero totalmente disattese e in altre città fortemente ritardate;

talune lentezze degli enti locali inducono a supporre motivazioni di carattere ideologico —:

se non intenda, nell'ottica di assicurare certezza dei tempi e trasparenza nel rapporto tra imprese e burocrazia senza ulteriori aggravii per gli investimenti destinati all'innovazione del Paese, adottare opportune iniziative normative al fine di evitare che interventi mirati alla riconversione industriale, alla creazione di occupazione e all'ammmodernamento del Paese siano impediti da incomprensibili scelte degli enti locali. (4-04222)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2000, Sanpaolo-Imi ha rilevato da Bnl e Ina il Banco di Napoli e ha successivamente lanciato un'opa totalitaria sul capitale ordinario del quale, oggi, possiede oramai la totalità;

il prezzo dell'intera operazione si aggira intorno ai 3 miliardi di euro;

quando Sanpaolo-Imi lo ha rilevato, il Banco aveva crediti a clientela non finanziaria per 15,9 miliardi di euro, rac-

colta diretta per 24,6 miliardi di euro e raccolta indiretta per 14,2 miliardi di euro;

nei due anni di gestione Sanpaolo-Imi è cresciuta solo la raccolta indiretta ma l'incremento è avvenuto essenzialmente per « travaso » da quella diretta che, invece, è diminuita di 4,3 miliardi di euro, mentre i crediti a clientela sono diminuiti di 4 miliardi di euro ed i finanziamenti in conto corrente alle imprese meridionali hanno accusato un calo prossimo al 40 per cento;

l'impoverimento della massa amministrativa è l'unico risultato di una gestione che ora intende aggiustare i conti dell'intero gruppo con una fusione, il cui unico beneficio è quantificabile in centinaia di milioni di euro di risparmi fiscali;

con tali premesse, l'incorporazione del Banco con il relativo scorporo della Direzione Territoriale Sud (senza peraltro aver fissato né date precise di attuazione e né composizione degli organi amministrativi preposti) sancirà in maniera irreversibile la volontà del Gruppo Sanpaolo-Imi di considerare il Meridione di Italia solo come mercato di raccolta, facendo venire meno completamente il ruolo di soggetto intermediario creditizio e di consulenza per le imprese e gli enti locali;

tutto ciò produrrebbe la grave perdita di un capitale inestimabile di conoscenze specifiche, destinato ad essere disperso nell'ambito del Gruppo, dall'altro, il Sud d'Italia perderebbe l'unica realtà ancora in grado di svolgere ad ampio spettro la funzione di fucina di intelligenze ed esperienze finanziarie —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere perché anche nel Mezzogiorno sia favorita la crescita di un sistema creditizio efficiente e in grado di supportare l'economia meridionale.

(3-01504)

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base all'accordo fra Stato e regioni sulla spesa sanitaria dell'8 agosto 2001, divenuto norma di legge, al punto 2 si stabilisce che l'incremento delle risorse finanziarie per le regioni avverrà a condizione che le regioni stesse abbiano adottato le misure previste ai sensi del comma 4 dell'articolo 83 della legge n. 388 del 2000 che prevede, tra l'altro, l'accertamento dei conti consuntivi per le spese sanitarie entro il 30 giugno dell'anno successivo —:

se e in che data la regione Lazio abbia accertato detti conti consuntivi per l'anno 2001. (4-04209)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Tempi*, con una approfondita inchiesta giornalistica, ha evidenziato la situazione del tutto vantaggiosa in cui si trova la « Lottomatica » rispetto alle altre aziende del settore;

secondo l'autorevole fonte « Informazioni concernenti l'attività di Lottomatica » (pagina 59, Roma, 2001) entro il 2003 lo Stato elargirà all'azienda suindicata 1.021 miliardi di vecchie lire per la copertura delle spese di estensione della rete del lotto;

inoltre, secondo fonti direttamente ricollegabili all'amministrazione dei Monopoli, Lottomatica ha potuto ottenere dallo Stato un aggio di gestione per la concessione del lotto decisamente più alto rispetto a tutti gli altri operatori;

allo scadere della prima concessione di 9 anni (a partire dal 1993) nonostante la spesa per i terminali installati fosse stata largamente ammortizzata attraverso l'aggio favorevole del lotto, non è affatto chiara la ragione perché codesta azienda

continui a fruire dei lauti aiuti statali, considerando che, alla scadenza predetta, secondo quanto stabilito dai relativi decreti, i terminali di Lottomatica sono diventati di proprietà dello Stato —:

se ritenga di verificare i motivi che giustificano il maggior aggio concesso alla Lottomatica rispetto alle altre società concorrenti;

se ritenga di verificare le motivazioni che sottendono il permesso concesso a tale società dallo Stato di utilizzare i terminali di sua proprietà, lasciando invariato l'aggio di gestione a favore della Lottomatica;

se ritenga di porre come priorità assoluta la verifica delle motivazioni che giustificano il fatto che tale azienda possa generare utili che rimangono a sua disposizione, procurando costi a carico della cassa dello Stato, nonché mancati guadagni per i lauti aggi di gestione elargiti alla stessa. (4-04213)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 sono stati banditi due concorsi per notai (duecento posti ciascuno);

di uno di questi concorsi (a duecento posti) sono stati corretti i temi ed è stata pubblicata la graduatoria: avverso i risultati e l'esito della correzione hanno inoltrato ricorso ai TAR numerosi candidati;

circa 150 hanno ottenuto dagli stessi TAR un provvedimento che rivolge svariate critiche alla Commissione esaminatrice, per cui — nel caso dei ricorrenti — la correzione degli elaborati andrebbe ripetuta;